

VITA DELLA CHIESA

*La Voce
del Popolo*



Massarenti è prete!



«Credo che sacerdoti giovani come te ricchi di entusiasmo e buona volontà possano infondere nel presbitero un soffio positivo di speranza e di incoraggiamento, se si presteranno ai servizi più umili e nascosti, senza avere una idea troppo alta di se stessi, ma imparando dagli altri presbiteri più anziani ad essere preti oltre che a fare i preti». Così l'Arcivescovo ha esortato Filippo Massarenti a iniziare il suo ministero sacerdotale domenica 12 febbraio in una cattedrale gremita per l'ordinazione. Don Massarenti ha 35 anni ed è originario della parrocchia della Stella di Rivoli dove lo scorso ottobre era stato ordinato diacono. Tanti i giovani e i fedeli delle comunità in cui ha prestato servizio in questi anni ad accompagnarlo alla celebrazione, a testimoniare vicinanza e affetto in una giornata che mons. Nosiglia ha esortato a non dimenticare: «Non avere timore e conserva nel cuore la memoria viva di questo momento di Grazia, cammina sereno nello spirito, scoprendo, giorno per giorno, quanto forte sia l'amore di Dio e bello e gioioso il suo servizio nella Chiesa».

GIORNATA DEL MALATO – AL CONVEGNO DIOCESANO INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO SULLA CURA E I DIRITTI DEI MALATI

«Abitare il fine vita»

Segue da pag. 1

sono arrivati a braccio dalla sala, altri sono giunti da chi, in ospedale, non ha potuto partecipare.

Il convegno, organizzato dalla Pastorale della Salute della diocesi, si è aperto con Ivan che ha vinto un tumore, poi Guglielmo, un ragazzo di 23 anni vittima di un grave incidente stradale che lo ha costretto a lungo in coma in ospedale. Si è poi risvegliato riprendendo passo passo la propria vita e il proprio cammino di fede.

Poi Annalisa 67 anni, senza braccia e senza gambe, che ha fatto arrivare il suo pensiero dal letto di ospedale a don Luciano Gambino, assistente religioso al San Luigi di Orbassano, che è intervenuto al simposio: «così vivo meglio la mia fede e ogni giorno ringrazio per il dono della vita». Testimonianze concrete accomunate tutte dal forte legame con la vita anche nelle fasi terminali della malattia o nelle condizioni più disperate. Esempi dello «Stupore per quanto Dio compie. Grandi cose ha fatto per me l'onnipotente» (Lc 1,49), il tema scelto dal Papa per la Giornata del malato 2017.

E proprio la salvaguardia della cultura della vita è stata al centro dell'intervento dell'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia nel giorno in cui Papa Francesco ha consegnato la nuova «Carta degli operatori sanitari», un sussidio aggiornato sul piano scientifico e dottrinale rivolto non solo alle figure professionali, medici, infermieri, ausiliari, ma anche a ricercatori, farmacisti, amministratori, legislatori che operano nel campo della sanità.

«È possibile aiutare il malato a gestire situazioni di sofferenza con amore e prossimità o è più facile e necessario farla finita togliendo il peso che esse comportano sia per se stessi che per famiglie, parenti e la nostra società?». È la domanda che dal convegno mons. Nosiglia ha lanciato rimettendo al centro il tema del fine vita così come affrontato nel documento della Santa Sede che conferma come la tutela della dignità del morire «debba rispettare il malato nella fase terminale della vita escludendo sia di anticipare la morte, come l'eutanasia, sia di dilazionarla con l'accanimento terapeutico». «Per i credenti», ha

sottolineato l'Arcivescovo, «anche le situazioni più tragiche sono sempre fonte di amore e di vita per tutti». Ed ecco l'invito a battersi per una cultura della vita, come testimoniato dagli interventi della mattinata, «contro una cultura dello scarto che avvalendosi di 'casi limite' tende ad allargare sempre più il campo di queste scelte di morte fino all'omicidio di bambini malati (in alcuni Stati europei la legislazione lo permette) o in condizioni di disabilità in quanto si suppone che lo desiderino (dei bambini)».

«Dietro alla richiesta dell'eutanasia», ha commentato, «emerge con evidenza l'esaltazione dell'assoluta libertà dell'individuo senza riferimenti a Dio, agli altri e al vero bene di se stessi chiusi in un orizzonte solo terreno e privo di vero amore. Un atto di sfida e di orgogliosa onnipotenza dell'uomo che alla fine si ritorce contro se stessi».

Mons. Nosiglia ha evidenziato come «pur rispettando la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente il medico non sia comunque un semplice esecutore ma debba conservare il diritto e il dovere di opporsi all'euta-



Mons. Cesare Nosiglia e don Luciano Gambino
In alto, il Centro Congressi Santo Volto gremito per il Convegno diocesano

nasia mediante l'obiezione di coscienza».

Infine l'Arcivescovo ha invitato istituzioni, società civile e comunità cristiane «a promuovere con coraggio e coerenza quei diritti, anche legislativi, che incoraggino l'amore e il servizio alla vita delle persone insieme all'impegno della solidarietà verso i più deboli e sofferenti». Ha poi invitato medici e operatori sanitari a svolgere appieno il loro compito nel rispetto assoluto della vita delle persone. «Ogni medico», ha concluso, «sa che la propria professione è sempre per la vita, mai per la morte».

Don Luciano Gambino ha poi presentato alcune vie in cui nella sofferenza si manifesta lo stupore di Dio secondo l'esperienza di cappellano che ogni giorno vive nelle corsie d'ospedale: la massima dignità e sobrietà dell'ammalato, l'umorismo di molti sofferenti, l'affidamento a Dio, l'accostamento ai sacramenti, ribadendo l'importanza dell'accompagnamento spirituale e umano dei malati da parte delle comunità che deve affiancare le terapie in ogni stadio della malattia.

Stefano DI LULLO
stefano.dilullo@vocetempo.it

ENTI ECCLESIASTICI – INDICAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ADEMPIERE ALLE INCOMBENZE FISCALI PREVISTE NEI MESI DI GIUGNO E LUGLIO

Scadenze e obblighi dichiarazioni redditi e Imu

Con il prossimo mese di giugno gli Enti ecclesiastici (parrocchie, confraternite, ecc.) sono tenuti ad assolvere un gran numero di incombenze di tipo fiscale:

- pagare l'acconto per l'anno 2017 dell'IMU (ex ICI scadenza 16 giugno 2017);
- pagare il saldo per le imposte (IRES e IRAP) dovute per l'anno 2016 ed il primo acconto per l'anno 2017 (scadenza 16 giugno, oppure 16 luglio con la maggiorazione dello 0,40%);
- presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2017 (UNICO 2017 ENTI NON COMMERCIALI comprensivo delle dichiarazioni ai fini IRES, IRAP e IVA) che sarà inviata telematicamente entro il 30 settembre;
- presentare entro il 20 di febbraio parcelle e F24 per la CU che sarà inviata telematicamente entro l'8 di marzo
- presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Mod. 770) per l'anno 2017 che sarà inviata telematicamente entro il 31 luglio;
- presentare la Dichiarazione IMU 2016 qualora ne sussista la necessità.

Sono obbligati alla presentazione del modello UNICO ENC tutti gli Enti che hanno avuto nel corso dell'anno 2016 redditi di qualsiasi tipo: ad esempio di terreni, di fabbricati, d'impresa (per la gestione ad esempio di scuole, di cinema o di qualunque altra attività per la quale sia stata aperta la partita IVA), diversi (plusvalenze su fabbricati o terreni, ...).

Si precisa che:

- la sanzione per la mancata presentazione del mod. 760 ENC e IRAP è da un minimo di 258 euro fino ad un massimo di 1.032 euro, aumentabile fino al doppio, più interessi.

Sono invece obbligati alla presentazione del Mod. 770 tutti gli Enti che abbiano erogato compensi di qualunque genere a terzi, operando una ritenuta a titolo di acconto sulle imposte: ad esempio a dipendenti, sacrestani, collaboratori coordinati e continuativi (CO.CO.CO), professionisti e/o consulenti esterni (geometri, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro, ...). Il Mod. 770 va presentato indipendentemente dal fatto che si sia titolari di una partita IVA: quindi dovrà presentarlo (come esempi opposti) sia la Parrocchia che ha solamente il sagrestano sia quella che gestisce una scuola con i relativi insegnanti.

Si precisa che:

- la sanzione per la mancata presentazione del mod. 770 è da un minimo di 258 euro fino ad un massimo di 2.065 euro, e per la dichiarazione incompleta è di 51 euro per ogni percettore non dichiarato, più interessi.

Anche quest'anno la sezione fiscale dell'ufficio amministrativo della Curia sarà disponibile per la compilazione delle dichiarazioni e dei modelli di pagamento IMU (ex ICI), IRES, IRAP, CU ecc... per gli Enti ecclesiastici che intendano avva-

lersi del servizio.

Per la compilazione delle dichiarazioni, l'Ufficio dovrà conoscere tutte le variazioni relative all'anno 2017 rispetto alla situazione del 2016:

- variazioni dei canoni di affitto di terreni e fabbricati;
- variazione della consistenza patrimoniale (acquisti a titolo oneroso o gratuito, p.e. compravendite o legati testamentari);
- variazione della destinazione di fabbricati (da uso diretto a concessione in affitto o comodato, e viceversa);
- situazione del personale dipendente e dei collaboratori in forma coordinata e continuativa (sacrestani - segretari) e redditi commerciali.

Preghiamo pertanto di far pervenire all'Ufficio fiscale della curia possibilmente entro il 10 maggio 2017 la seguente documentazione:

- Fotocopia delle ricevute di pagamento del saldo 2016 e del primo e secondo acconto 2017 per l'IRESE e IRAP (Mod. F24 versati a giugno/luglio 2016 e novembre 2016).
- Fotocopia delle ricevute di pagamento delle rate IMU relative al 2016 (bollettini postali o modello F24 unico di giugno e dicembre 2016).
- Canoni di affitto per l'anno 2016 con l'indicazione dei fabbricati e dei terreni a cui si riferiscono.
- Variazione di destinazione di immobili (p.e. usati direttamente nel 2016 e affittati o dati in comodato nel 2016, o



viceversa).

- Estremi degli atti notarili di vendita o acquisti di beni immobili, con i relativi dati catastali (copia del rogito notarile).
- Estremi degli atti notarili di accettazione di beni immobili, con i relativi dati catastali e l'indicazione della destinazione d'uso (copia del rogito notarile).
- Indicazione di terreni dichiarati edificabili e loro valore venale.

Qualora l'ente eserciti attività assimilata commerciale (scuola materna, casa di riposo, casa per ferie, cinema ecc...), si usisca il relativo quadro della dichiarazione dei redditi (quadro F o G e IRAP), compilato da chi tiene la contabilità di tale attività. Si raccomanda di richiedere al più presto tali quadri al commercialista, prima che questi sia gravato dalle scadenze tributarie. Si ricorda altresì di consegnare il prospetto compilato dal consulente del lavoro relativo alle detrazioni Irap, senza il quale risulta impossibile operare la riduzione dell'onere fiscale.

Ricordiamo che il servizio per la dichiarazione dei redditi dei sacerdoti è attivo presso l'IDSC via Arcivescovado 12 a Torino.

Per ogni chiarimento e per la consegna della documentazione, rivolgersi alla Sig.ra Maria Marocco, dal lunedì al venerdì, ore 9-12; tel. 011.5156335; fax. 011.5156409

don Maurizio DE ANGELI
Moderatore di Curia